



Coord. Nazionale
Penitenziari

Prot. N. 3288

All.

Lì, 04.01.2007

Al Dr. Luigi Pagano
Provveditore Regionale A.P.
MILANO

e p.c.

Alla Direzione della Casa Circondariale
BERGAMO

Coordinamento Provinciale
UILPA Penitenziari
BERGAMO

OGGETTO: gestione servizio NTP Bergamo.

Con riferimento alla nota n. 25101 del 19 dicembre 2006, relativa alla gestione del servizio NTP presso la casa circondariale di Bergamo, prendo atto con favore che sono state rilevate disomogeneità nella gestione del predetto servizio e dell'intenzione di procedere al coinvolgimento di tutte le parti al fine di individuare una soluzione comune in materia d'organizzazione e gestione del personale addetto.

Non posso esimermi, però, dal replicare riguardo ad alcune imprecisioni contenute nella nota cui si fa riferimento, poiché scorrendone il testo sembra quasi di capire che dalle risultanze di codesto Ufficio le affermazioni della UIL siano ritenute prive di fondamento.

Il fatto che il servizio di piantonamento presso la casa circondariale di Bergamo è affidato alla sorveglianza generale trova oggettiva conferma nelle dichiarazioni rilasciate dal Direttore dell'istituto in occasione dell'ultima riunione sindacale, della quale ovviamente è possibile acquisire il verbale. Uniche eccezioni riguardavano la programmazione di un autista per ogni turno e gli adempimenti informatici.

I riferimenti alla mancanza d'organico presso il nucleo e all'impossibilità di prevederne un incremento sembrano piuttosto un tentativo di sviare e distogliere l'attenzione dal problema sollevato.

Le predette carenze, infatti, sono note anche allo scrivente, tanto che non ho per nulla chiesto di incrementare l'organico, né tanto meno di far svolgere il servizio al personale del nucleo.

La soluzione prospettata appariva essere la più logica e razionale possibile, giacché con lo stesso numero d'unità era possibile distribuire più equamente il servizio.

E' singolare che proprio Lei approvi una distribuzione iniqua del servizio facendo riferimento all'esigenza di avere personale con determinate qualità e particolari attitudini in quel servizio.

Emerge una palese contraddizione che, francamente, stupisce! Da un lato sostiene che le carenze determinano la necessità di integrare costantemente il servizio traduzioni e dall'altra che il personale del servizio d'istituto è impiegato nei piantonamenti per non "snaturare le qualità e le attitudini necessarie allo svolgimento delle traduzioni". In altre parole il personale del servizio d'istituto è "buono" per le traduzioni in occasione delle innumerevoli richieste d'integrazione del servizio, ma non è "buono" per le traduzioni, quando ci sono i piantonamenti.

Beh!!! Onestamente non credo che possa essere una posizione condivisibile, poiché nella piena responsabilità del Direttore e del responsabile del nucleo rientra anche la distribuzione equa dei servizi, soprattutto quelli più disagiati.

Per finire appare utile precisare che riguardo alla disponibilità del telefono cellulare non ho mai affermato che esiste un divieto in tal senso. E' il Direttore dell'istituto che ha dichiarato che i telefoni cellulari sono stati assegnati all'istituto per le traduzioni e, quindi, di conseguenza non possono essere utilizzati per i piantonamenti.

Sono convinto anch'io dell'esigenza di un confronto per giungere ad un'organizzazione del servizio univoca in ambito regionale ciò che preoccupa, però, è che le direttive già esistono (vedi modello organizzativo), ma sono eluse e/o interpretate a tal punto da avvalorare la tesi che ogni istituto è un Ministero a sé.

Nell'attesa di conoscere la data della convocazione, porgo distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Angelo Urso